



N° PAP-01988-2023

Il presente atto viene affisso all'Albo
Pretorio on-line
dal 18/04/2023 al 03/05/2023

L'incaricato della pubblicazione
ANTONIO PETROZZIELLO

Comune di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 15/2023 del 29/03/2023

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE UNICA ANNO 2023 -APPROVAZIONE ALIQUOTE

Il giorno 29/03/2023 alle ore 17:01 e seguenti in Avellino, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in seconda convocazione, sessione straordinaria, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
GIANLUCA FESTA		A	ETTORE IACOVACCI	P	
UGO MAGGIO	P		FRANCESCO IANDOLO	P	
MONICA SPIEZIA		A	ALESSANDRA ANTONIA IANNUZZI	P	
GENNARO CESA		A	FRANCESCA MEDUGNO	P	
LUCA CIPRIANO		A	GERARDO MELILLO	P	
ANTONIO COSMO	P		CARMINE MONTANILE	P	
GIOVANNI CUCCINIELLO	P		MIRKO PETROZZIELLO		A
TERESA CUCCINIELLO	P		FERDINANDO PICARIELLO	P	
GABRIELLA D'ALIASI	P		COSTANTINO PREZIOSI	P	
ANTONELLO DE RENZI		A	LUIGI PREZIOSI	P	
ELIA VIRGINIO DE SIMONE	P		FRANCESCO RUSSO		A
FRANCESCA DE VITO		A	AMALIO SANTORO	P	
CARMINE DI SAPIO		A	MARIO SPINIELLO	P	
GIANLUCA GAETA	P		JESSICA TOMASETTA	P	
MARIETTA GIORDANO	P		LUIGI URCIUOLI		A
NICOLA GIORDANO	P		GIOVANNA VECCHIONE	P	
DIEGO GUERRIERO	P				

Assiste: VINCENZO LISSA - Segretario Generale

Presiede: UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio

Verificato il numero legale, UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Approvata con immediata esecutivita'

Documento di Consultazione

Su proposta dell'Assessore al Bilancio dott. Vincenzo Cuzzola

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- a decorrere dall'anno 2020, le disposizioni che disciplinavano IMU e TASI, quali componenti della IUC, istituita con la L. n. 147/2013, sono state abrogate e che l'IMU è oggi disciplinata dalla L. n. 160/2019;
- in base all' articolo 1, comma 169 della legge finanziaria 2007 (legge n.296 del 2006): "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno."

Richiamati interamente i commi da 739 a 783 dell'art. 1, Legge n. 160/2019, aventi ad oggetto la disciplina dell'IMU.

Viste, altresì, tutte le disposizioni del D. Lgs. n. 504/1992, dell'art. 1, commi 161-169, della L. n. 296/2006, direttamente o indirettamente richiamate dalla L. n. 160/2019.

Visto il vigente Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta municipale propria (Imu), approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 52/2021.

Dato atto che l'art. 1, comma 744, della L. n. 160/2019, conferma che è riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni. Il successivo comma 753 fissa, inoltre, per gli stessi immobili, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, mentre i comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento.

Rilevato che, ai sensi dell'art. 1, comma 740, della L. 160/2019, il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili e che il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, art. 1, della stessa legge, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

Rilevato, nel dettaglio, che sono assimilate alle abitazioni principali:

- 1) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- 2) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
- 3) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
- 4) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;

5) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Richiamato, in particolare, il comma 741 dell'art. 1 della L. n. 160/2019, contenente le definizioni di fabbricato, abitazione principale e relative pertinenze (da intendersi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo), area fabbricabile e terreno agricolo.

Considerato che l'art. 1, comma 758, della L. n. 160/2019, stabilisce che sono esenti dall'imposta i terreni agricoli come di seguito qualificati:

a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;

b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;

c) immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile;

d) ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993.

Considerato che il comma 760, dell'art. 1, della L. n. 160/2019, conferma la riduzione del 25% dell'imposta per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, già previsto dal comma 53, dell'art. 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Considerato, altresì, che il comma 747, dell'art. 1, della L. n. 160/2019, conferma, con alcune modifiche, le seguenti riduzioni del 50% della base imponibile, già previste nel 2020:

a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti la dichiarazione di inagibilità o inabitabilità del fabbricato da parte di un tecnico abilitato, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente. Ai fini dell'applicazione della riduzione di cui alla presente lettera, i comuni possono disciplinare le caratteristiche di fatiscenza sopravvenuta del fabbricato, non superabile con interventi di manutenzione;

c) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie

catastali A/1, A/8 e A/9. Il beneficio di cui alla presente lettera si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori.

Ritenuto opportuno usufruire della facoltà di assimilazione all'abitazione principale prevista dall'art. 1, comma 741, lettera c), punto 6) della L. n. 160/2019, per le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, confermando pertanto l'assimilazione già prevista per le annualità 2021 e precedenti in regime di IUC. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare.

Richiamato l'art. 1, comma 751, della L. n. 160/2019, il quale dispone che, a decorrere dall'anno 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (cd beni merce), finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, a condizione che venga effettuata apposita dichiarazione.

Preso atto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 21 agosto 2019 avente ad oggetto: "Piano di riequilibrio Pluriennale art. 243 bis D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.", il Comune di Avellino ha approvato il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale con accesso al Fondo di Rotazione. Il Piano è stato vagliato dal Ministero dell'Interno che ha trasmesso in data 02/12/2021 la relazione di merito alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti Campania per la definitiva approvazione del Piano (art. 243 – quater comma 3 TUEL), ad oggi non è ancora avvenuta.

Visto l'art. 43 c.2 del D.L. 17/05/2022 convertito in L. 15/7/2022 n. 91 e s.m.i. che ha disposto la possibilità di sottoscrivere con il Governo un patto per il ripiano del disavanzo, nel quale il comune si impegna, per il periodo nel quale è previsto il ripiano del disavanzo, a porre in essere le misure di cui all'[articolo 1, comma 572, della legge n. 234 del 2021](#);

Considerato il comma 837 della legge n. 197 del 29 dicembre 2022- Legge di Bilancio 2023 che testualmente recita

“All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 756, concernente l'individuazione delle fattispecie rispetto alle quali possono essere diversificate le aliquote dell'IMU, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-citta' ed autonomie locali, possono essere modificate o integrate le fattispecie individuate con il decreto di cui al primo periodo»;

b) al comma 767, concernente la pubblicazione e l'efficacia delle aliquote e dei regolamenti comunali per l'applicazione dell'IMU, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: « In deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e al terzo periodo del presente comma, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto di cui ai commi 756 e 757 del presente articolo, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalita' previste dal comma 757 e pubblicata nel termine di cui al presente comma, si applicano le aliquote di base previste dai commi da 748 a 755 »...”

Vista deliberazione consiliare n. 22 del 29.04.2022 con la quale sono state confermate, per l'anno 2022, le aliquote deliberate già deliberate per l'anno 2021;

Rilevato che in ogni caso, solo dopo l'adozione del decreto suddetto, vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto delle aliquote, che ne formerà parte integrante.

Considerato che ad oggi il suddetto decreto non è stato emesso e che si ritiene di dover deliberare l'approvazione delle aliquote IMU come esposte nella tabella di riepilogo che segue:

FATTISPECIE	NORMA DI RIFERIMENTO	ALIQUOTA
abitazione principale di categoria catastale A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7	Art. 1 comma 740 L 160/2019	ESENTI
abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9	Art. 1 comma 748 L 160/2019	0.6 % Detrazione di € 200,00
Fabbricati rurali strumentali (art. 9 co. 3-bis DL 557/93)	Art. 1 comma 750 L 160/2019	0,1 %
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	Art. 1 comma 751 L 160/2019	0,25 %
Terreni agricoli	Art. 1 comma 752 L 160/2019	1,06 %
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	Art. 1 comma 753 L 160/2019	1,06 %
Immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui sopra	Art. 1 comma 754 L 160/2019	1,06 %
Aree edificabili	Art. 1 c. 754 L. 160/2019	1,06%

Ritenuto necessario, con il presente provvedimento, fissare le aliquote e le detrazioni dell'imposta municipale propria per l'anno 2023 ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione;

Visti:

- il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile del Responsabile del Servizio Finanziario dr. G. Marotta ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs.18/8/2000, n.267;
- il parere del Collegio dei Revisori dei Conti (art. 239 lett. B) pt. 7);
- il parere della commissione Bilancio acquisito nella seduta del _____;
- il parere di conformità dell'atto all'ordinamento giuridico reso dal Segretario Generale;

Con voti:

Presenti:

n. _____

Votanti: n. _____

Favorevoli: n. _____

Contrari: n. _____

Astenuti: n. _____

DELIBERA

1. la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare per l'anno 2023 le seguenti aliquote dell'Imposta municipale propria (IMU), determinandole come segue:

FATTISPECIE	NORMA DI RIFERIMENTO	ALIQUOTA
abitazione principale di categoria catastale A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7	Art. 1 comma 740 L 160/2019	ESENTI
abitazione principale di categoria catastale A/1,	Art. 1 comma 748 L	0.6 %

A/8 e A/9	160/2019	Detrazione di € 200,00
Fabbricati rurali strumentali (art. 9 co. 3-bis DL 557/93)	Art. 1 comma 750 L 160/2019	0,1 %
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	Art. 1 comma 751 L 160/2019	0,25 %
Terreni agricoli	Art. 1 comma 752 L 160/2019	1,06 %
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	Art. 1 comma 753 L 160/2019	1,06 %
Immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui sopra	Art. 1 comma 754 L 160/2019	1,06 %
Aree edificabili	Art. 1 c. 754 L. 160/2019	1,06%

3. di stabilire la detrazione concessa per l'abitazione principale e le relative pertinenze ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU) per l'anno 2023 nella misura pari a euro 200,00 per gli immobili classificati nella categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze.

La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.;

4. di riservarsi, per quanto di competenza, di apportare la diversificazione delle aliquote in riferimento a fattispecie definite dal futuro decreto MEF, ai sensi dell'art. 1, comma 756, della L. n. 160/2019.

5. di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato al Bilancio di previsione 2023 ai sensi dell'articolo 172 del D.Lgs. 267/2000;

6. di dare atto che la presente deliberazione seguirà le procedure e le specifiche tecniche fissate con decreto interministeriale del 20/07/2021, mediante inserimento della presente deliberazione nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la successiva pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia, come previsto dall'art. 1, comma 767, della Legge 160/2019;

7. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. lgs 67/2000, con votazione: N. 15 favorevoli, N. 8 contrari per un totale di n. 23 presenti e votanti.

Resoconto:

Quindi discutiamo della delibera n. 38 del 23 febbraio 2023.

Imposta municipale unica anno 2023 approvazione aliquote**Assessore GIACOBBE**

A decorrere dall'anno 2020 le disposizioni disciplinavano Imu e Tasi quali componenti della Iuc istituita con la legge n. 147/2013 sono state abrogate e che l'Imu è oggi disciplinata dalla legge n. 160/2019. In base all'articolo 1, comma 169, della legge finanziaria 2007 gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente, all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato hanno effetto con il primo gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.

Dato atto che l'articolo 1, comma 744, della legge n. 160/2019 conferma che è riservato allo stato il gettito dell'Imu derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato le aliquote dello 0,76 per cento. Tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Le attività di accertamento di riscossione relativi agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni. Il successivo comma 753 fissa inoltre per gli stessi immobili l'aliquota di base di 0,86 per cento di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, mentre i comuni con deliberazione del Consiglio comunale possono aumentarla fino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,70 per cento.

Considerato il comma 837 della legge n. 197 del 29 dicembre 2022, legge di bilancio 2023 che testualmente recita all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 sono apportate le seguenti modificazioni: al comma 756 concernente l'individuazione delle fattispecie rispetto alle quali possono essere diversificate le aliquote dell'Imu è aggiunto infine il seguente periodo, con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Città e autonomie locali, possono essere modificate e integrate fattispecie individuata con decreto di cui al primo periodo.

Ritenuto necessario con il presente provvedimento fissare le aliquote della detrazione dell'imposta municipale propria dell'anno 2023 ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione.

Delibera di approvare per l'anno 2023 le seguenti aliquote dell'imposta municipale propria determinandole come segue, c'è uno specchietto. Abitazione principale di categoria catastale A2, A3, A4, A5, A6, A7, articolo 1, comma 740, della legge n. 160/2019 sono esenti; abitazione principale di categoria catastale A1, A8 e A9, articolo 1, comma 748, legge n. 160/2019, 0,6 per cento, detrazione di 200 euro; fabbricati rurali strumentali, articolo 9, comma 3-bis, decreto n. 557/93, articolo 1, comma 750, legge n. 160/2019 allo 0,1 per cento l'aliquota; fabbricati costruiti, destinati dell'impresa costruttrice alla vendita, articolo 1, comma 751, legge n. 160/2019 allo 0,25 per cento; terreni agricoli, articolo 1, comma 752, legge n. 160/2019, all'1,06 per cento; immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, articolo 1, comma 753, legge n. 160/2019, 1,06 per cento; immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui sopra, articolo 1, comma 754, legge n. 160/2019, 1,06 per cento; di stabilire la detrazione concessa per le abitazioni principali e le relative pertinenze ai fini dell'imposta municipale per l'anno 2023 nella misura pari a euro 200 per gli immobili classificati nelle categorie catastali A1, A8 e A9 per le relative pertinenze. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati agli istituti autonomi per le case popolari, gli Iacp e agli enti di edilizia residenziale pubblica o comunque denominati aventi le

stesse finalità degli Iacp istituiti in attuazione dell'articolo 93 del DPR 24 luglio 1977, n. 616; di riservarsi per quanto di competenza di apportare le diversificazioni delle aliquote in riferimento fattispecie definite dal futuro decreto Mef ai sensi dell'articolo 1, comma 756, della legge n. 160/2019; di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato al bilancio di previsione 2023, ai sensi dell'articolo 172, del decreto-legge n. 267/2000; di dare atto che la presente deliberazione seguirà le procedure e le specifiche tecniche fissati con decreto interministeriale del 20 luglio 2021 mediante l'inserimento della presente deliberazione nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale per la successiva pubblicazione sul sito internet del dipartimento delle finanze del ministero dell'economia, come previsto dall'articolo 1, comma 767, della legge n. 160/2019; di dichiarare infine il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

Presidente MAGGIO

Grazie, Assessore. Interventi? Consigliere Santoro, prego.

Consigliere SANTORO

Io qui un po' di documentazione vecchia per la verità, perché non ho avuto il tempo di recuperare il nuovo deliberato, ma vi pare che alla fine sempre nella latitanza, adesso purtroppo anche del ragioniere Marotta, dell'Assessore, eccetera, torniamo sui discorsi di sempre e soprattutto sulle tariffe di sempre, che sono sempre al più alto livello possibile, non c'è mai uno sconto perché non ce lo si può permettere, anche se poi tutto procede bene e soprattutto non viene mai affrontato, abbiamo provato a farlo qualche altra volta, ma francamente comincia a prevalere la stanchezza, la questione vera che al di là delle quote, delle aliquote, alcune anche un po' discutibili, eccetera, il problema vero è che, quando si parla dell'Imu, si incrocia la questione delle questioni che ormai siamo al tramonto come si dice della legislatura, che è la questione urbanistica della città perché, se non si sciolgono alcuni nodi di fondo, noi staremo qui a fare queste operazioni ragionieristiche, già circola la bozza del rendiconto, c'è sempre il segno meno: sarà meno 31, meno 32, ma siamo inchiodati ancora lì, alla faccia quindi del piano di rientro che è pronto a essere accantonato. Il tutto mentre si continua a scialare, quindi il famoso partito del rigore di Cuzzola se ne è andato a farsi benedire da tempo. Anche per questo secondo me lui non viene, perché c'è questa contraddizione. Basta vedere le determinazioni ultime pubblicate. Mentre i cittadini pagano e continuano a pagare al più alto livello abbiamo detto, poi ci stanno una sfilza adesso anche di micro incarichi. Abbiamo riscoperto pure le consulenze a tutto spiano. Quindi c'è questa dissociazione. C'è soprattutto l'assenza di strategia sulle questioni di fondo. Scomparsa anche la Buondonno. Da quando lei le ha chiesto di occuparsi almeno della questione universitaria... Infatti per discrezione non infiliamo su questo aspetto, perché poi l'Amministrazione non è proprio un'Amministrazione che sta in vacanza da quel punto di vista. È in vacanza sulle questioni vere.

Dicevo, avevo provato a sollecitarla, ma lo dico per flash, non ci torno, almeno sulla questione universitaria, sul rapporto facoltà di Avellino/Napoli è stata spazzata via perché adesso ci inventiamo, speriamo che la scommessa vada in porto, lo sgabuzzino per Salerno. Ma soprattutto più volte avevamo chiesto di, visto che aveva presentato, ormai ce lo siamo scordati, un documento sulle questioni urbanistiche che aveva anche qualche spunto interessante, di venire in Consiglio e farci capire in che cosa poi si traduceva questa buona intenzione sulla rigenerazione urbana, sul consumo suolo zero, sulla riscoperta dell'Avellino dei parchi e dei fiumi. Ci siamo trovati, e questi sono gli atti, con le varianti urbanistiche di campo Genova, con la mega variante urbanistica, spero che almeno su questo, Nicola, possiamo tornarci, del centro commerciale che include lo stadio, ma non torniamoci. Mi pare che anche la città vi ha già bocciati. Mi fermo qui su questo punto. Visto

che non interessa nessuno questa stortura, questa magnificenza spendacciona che serve solo a favorire qualche privato.

Ci siamo trovati con la gestione che sapete poi del piazzale degli eroi. Adesso pare che porta la metropolitana, nessuno si è mai posto il problema dei parcheggi, di offrire un'alternativa. Manca qualunque visione sulla zona ovest della città e la questione del Moscati e la questione della caserma. Insomma, sui nodi veri non ci siamo. Siamo in vacanza. Galleggiamo con l'illusione, è stato presentato, Nicola su questo poi non so se interviene, era stato presentato il Pua che riguardava almeno via Tedesco, la porta est. Non si è saputo più niente manco da questo punto di vista. Per carità, avremmo recuperato almeno qualche palazzo decadente, ma siamo alla goccia nel mare. E su questi aspetti io vi avevo sollecitato, ma non perché convenienza dell'opposizione, ma è convenienza dell'Amministrazione tout court aprire un confronto almeno nelle commissioni che si trascinano stancamente, ad aprire un dibattito con la città. Non dico a tornare ai laboratori di partecipazione ma a coinvolgere un po' di gente sana che può dare una mano. Ma voi avete scelto questa via, questa titanica solitudine dell'Amministrazione, del Comune che fa da solo. Alla lunga però e carta canta, ci ritroviamo a pagare cifre esorbitanti per servizi scadenti, mentre sui servizi essenziali in questa città siamo tornati agli anni Settanta, e non è una battuta. Verificate. Dal trasporto, anche dalla condizione delle scuole, dei servizi sociali. Luoghi oscuri, frequentati da pochi, mettiamola così. La città si sente estranea, ma paga perché siamo in ritardo clamoroso sulle scelte di fondo, ma sui beni essenziali. Però adesso abbiamo trovato la ricetta perché il Comune ce la può fare con le sue risorse, con le sue forze, con la sua maggioranza compatta e va bene così. Va bene così per voi. Io non credo che vada affatto bene, ma su questo poi ci sarà tempo di ragionare con la città e anche di far giudicare la città.

Presidente MAGGIO

Altri interventi? Dalla maggioranza non c'è nessuno. Giordano Nicola.

Consigliere GIORDANO

Io sapevo che su questa delibera non avrebbe parlato nessuno della maggioranza, proprio su questa. Ma io non dico, non vi vergognate di presentare di nuovo queste tariffe? L'Assessore Buondonno, non è che la cito a caso, aveva preso, non so se l'impegno, non me lo ricordo nemmeno, l'Assessore Genovese bene fa a non farsi vedere quando si approva questa delibera. Fa benissimo. Voi dite perché? Perché l'Assessore Buondonno e l'Assessore genovese? Perché non parlate su questa delibera per vergogna? Lo capisco. Voi continuate a far pagare l'Imu sulle aree edificabili di un Piano regolatore non attuato. Dovevate portare in aula la modifica agli atti di programmazione per modificare i valori delle aree su cui si calcola l'imponibile per l'applicazione della tariffa, l'Assessore Buondonno molto esperta di mobilità, quella che paga il Comune di Avellino però, la sua, che cosa fa? Non approva gli atti di programmazione per fare una cortesia a dei privati, e io non riesco a capire come di questa cosa non si interessa nessuno. Atti di programmazione scaduti. Non è che è una mia fissazione. All'interno degli atti di programmazione c'è un qualche cosa anche di utile per la città. Si devono rivedere le tariffe su cui si calcolano i valori delle aree.

Abbiamo delle previsioni urbanistiche rispetto alle quali non ci crede più nessuno, le famose strade parco. Tanto care all'Assessore Genovese, tanto care a questa Amministrazione che in quelle aree ha fatto il pieno dei voti. Ma con che faccia vi andate a presentare? Dovevate modificare un Piano regolatore per mettere ordine in delle previsioni. Niente. Taci. La vergogna più totale. Finirà questa consiliatura e io te lo dico Geppi, tu non c'entri niente, tu hai altre responsabilità, quella dello sport, a proposito lo stadio, non so che non c'entri tu, non c'entra l'Assessore al patrimonio,

chi c'entra? L'Assessore alla mobilità, sua. Rispetto allo stadio per fortuna vi abbiamo bloccato, perché mentre ai cittadini chiedono il pagamento dell'Imu, hanno avuto la faccia di bronzo di presentare in Consiglio comunale un programma al netto delle chiacchiere che dicono, l'emendamento l'hanno bocciato, la proposta del proponente è depositata, che non vuole pagare l'Imu, non vuole pagare la Tari, fanno approvato il massimo delle tariffe per fare lo sconto al proponente. Chi è? Non lo so. Si individuerà.

Noi qui, siete gli unici superstiti, perché forse di giornalisti non ce ne saranno più, siete gli unici superstiti, a meno che in quelle tante consulenze non ne prendano qualcun'altra e qualcuno libero già è stato ingaggiato, per cui siete gli unici. Non so nemmeno se resisterà qualche altra testata giornalistica, ma penso che a momenti qualcuno chiuderà. Li hanno assunti tutti. Tra qui e la Provincia hanno assunto tutti i giornalisti, per cui noi dovremo inventare nuovi, se voi non resistete. Io mi auguro che resistete. Perché questa è la condizione. Ed è paradossale. Ma è paradossale anche che il sito del Comune di Avellino è diventato un macello. Masai perché hanno sbagliato mandare la delibera? Perché nemmeno gli uffici riescono a prendere le delibere: è talmente complicato consultarlo, che è diventato un problema anche per loro.

Quindi voi che sedete nei banchi della maggioranza, questa delibera l'avete mai letta? Vi siete mai resi conto di che cosa state imponendo per l'inefficienza di una macchina amministrativa che non riesce a modificare quello che non vuole più realizzare? Perché, se l'Assessore Buondonno dice che deve modificare il piano regolatore perché non funziona, mentre mantiene quelle previsioni per mettere le mani in tasca a chi non realizzerà mai su quei terreni edificabili: vogliamo fare un emendamento, vogliamo azzerare la percentuale sulle aree edificabili per previsioni non più reali, perché sono scadute, perché qui piani particolareggiati ad iniziativa pubblica e privata non si fanno più, lo volete capire! O è soltanto una maniera per fregare le persone? Lo so che non mi ascoltano, che mi devono ascoltare? È talmente evidente.

Anche l'Assessore Politi. Assessore, noi li abbiamo dato il benvenuto, l'abbiamo accolta penso nella maniera migliore, ma lei una delibera può immaginare di cominciare a farla? Ci vuole far capire che cosa vuole fare? Non faccia come l'Assessore Buondonno che brilla... brinda mi stava venendo. Io penso che brinda quando gli consegnano il bonifico dei rimborsi spese. Non abbiamo mai speso tanto. Ma noi possiamo consigliare l'autobus, che l'Air penso che apprezzo popolare se la può anche trasportare, anche perché è talmente inutile. Questa è la certificazione della sua inutilità. E vi torno a dire, lo dico agli amici, non c'è nemmeno nessuno della commissione urbanistica ma non fa niente, mi appello al dirigente dell'urbanistica perché non ci sta, ma lui è obbligato: ma gli atti di programmazione? Ci dobbiamo confrontare su quali sono le priorità. Ma mettiamo anche un po' di giustizia. Io so che l'ufficio glieli ha dati, la trasmesso all'Assessore Buondonno. Esiste una nota dove l'ufficio prende queste carte e le dà all'Assessore Buondonno. L'Assessore Buondonno di questa trasmissione non si ha traccia. Se lo porta avanti e indietro tra Avellino e Napoli nella sua fantastica autovettura, ben pagata dal Comune di Avellino, però non riesce a portarlo per le scale e farlo approvare, portarlo al presidente. È una vergogna. Vi dovete vergognare.

Chi vota questa delibera per quelle persone che stanno in quelle aree inedificabili, edificabili sulla carta ma inedificabili nella previsione, Assessore poi lei mi dirà, mi risponde se ha la bontà, dirmi quando vorrà fare una delibera perché io poi le farò il calcolo di quante delibere fa in funzione di quanto percepisce. È un gioco che feci con una vecchia Amministrazione. Noi siamo già a due mesi e lei è a delibera zero. Non ha chilometro zero, quella è l'Assessore Buondonno, che dovrebbe essere a chilometro zero. Lei è a delibera zero. Non si faccia superare da un Assessore precedente che fece una delibera sulle dog-toilette.

Per stemperare, perché era talmente evidente... per cui è talmente evidente l'inutilità, è talmente evidente la vostra mancanza di vergogna che è demoralizzante. Io chiedo ufficialmente al Segretario comunale in qualità di dirigente del settore urbanistica di conoscere il perché in Consiglio comunale non arrivano gli atti di programmazione, che è una cosa gravissima. Se messa insieme ad un'altra vicenda giudiziaria, questa è una condizione aberrante. Io so che l'ufficio è stato puntuale, so che l'ufficio ha individuato la problematica, l'ha anche sviscerata e anche ha fatto la delibera. Io vorrei capire perché l'Assessore Buondonno continua in maniera illegittima a non portare in Consiglio comunale gli atti di programmazione.

Segretario, io sono qua la sua posizione, però a questo punto è diventata intollerabile, a) per la mancanza di operatività di un Assessore; b) per la sua assenza; c) perché la sua inoperatività ben pagata si riverbera esclusivamente sulle tasche dei cittadini.

Presento un emendamento, Presidente, quando è finita la discussione.

Presidente MAGGIO

Altri interventi? Consigliere Preziosi.

Consigliere PREZIOSI C.

Io penso che l'Assessore al brand avrà molte difficoltà perché, se uno chiede...

Presidente MAGGIO

Comunque devo giustificare l'Assessore Cuzzola, perché ha problemi di salute. Mi ha mandato dei messaggi. Delle analisi addirittura da leggere. È una cosa grave. Comunque non parliamo della salute degli altri. Facciamo parlare il Consigliere, prego.

Consigliere PREZIOSI C.

Gentilissimo, Presidente. Mi rivolgo al proponente, all'Assessore Giacobbe per capire qual è la ratio che l'Amministrazione ha usato nel codificare le aliquote per i terreni agricoli all'1,06 per cento sull'Imu, agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, sempre all'1,06 per cento, cioè un pollaio vale quanto un'industria, agli immobili diversi dall'abitazione principale, diversi da quelli sopra nonché le aree edificabili all'1,06. Cioè il pollaio, la terra vale quanto un terreno agricolo. Io non voglio parlare di opacità nelle scelte, ma, se proprio si doveva aumentare un'aliquota, si aumentava quella dei terreni edificabili, che è il solito business che ad Avellino esiste da una vita. Per chi può costruire.

(Interruzioni dall'aula)

No, assolutamente no! Mi dispiace che l'Assessore Genovese non prende la parola, ma io e lui facemmo una battaglia sulle pertinenze agricole e sui terreni agricoli. È vero, Assessore Genovese? Ho detto, io e te facemmo una battaglia sulle pertinenze agricole e sui terreni agricoli. I ricordi o mi sbaglio? Meno male. Non capisco per quale motivo si è applicata la tariffa massima, e sono d'accordo... parlo più tardi. Quando hai finito.

Stavo dicendo, se non dopo mi dai una spiegazione su questo, mi fai cosa gradita, anche perché ve l'ho detto nell'intervento di prima, le aree edificabili sulle quali voi avete dato un'incidenza dell'1,06 per cento, molte di queste, se non la quasi totalità stanno, sono edificabili ma stanno nei Pua. E la commissione tributaria sta rigettando tutti i ricorsi delle vostre richieste perché la colpa non è mia che tengo il terreno edificabile e non voglio edificarlo, ma se voi, come diceva pure il

buon Consigliere Giordano, non applicate alle norme per i piani attuativi, è un terreno edificabile che è pari a zero.

Detto questo, io vi chiedo anche un'altra cosa, si è riusciti a dare una risposta. Come avete potuto utilizzare questi aliquote quando il governo ha detto in modo molto chiaro che la ripartizione delle aliquote doveva essere fatta dopo l'emanazione, la pubblicazione di un decreto del Mef. Leggo testualmente al comma 756 concernente l'individuazione delle fattispecie rispetto alle quali possono essere diversificate le aliquote Imu, è aggiunto infine il seguente periodo: con decreto del ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Città e autonomie locali possono essere modificate o integrate le fattispecie individuate con il decreto di cui al primo periodo. Ci sono una serie di io richiamo opacità, ma la colpa è anche tua, di Santoro perché qua dice che c'è un parere della commissione bilancio, ma nella commissione bilancio questa cosa non l'avete vista? Come tutte le commissioni, quindi non c'è più controllo. Le commissioni che servono per istruire le pratiche e portarle in Consiglio comunale e agevolare i Consiglieri non si riuniscono. Mi fa piacere.

Presidente MAGGIO

Questo è compito dei presidenti. Poi dei presidenti che organizzano e dei Consiglieri che sono tenuti a partecipare. Più che chiederne giustamente l'impegno... Per questo dico è compito primario del presidente, dopodiché i Consiglieri debbono prenderne parte. È naturale.

Io non sto giudicando, non mi compete giudicare. Posso soltanto chiedere che comunque troviate il corretto approccio per potervi riunire. Prego, Consigliere Preziosi.

Consigliere PREZIOSI C.

Volevo delle risposte a questi quesiti, perché secondo me sono importanti. Anche perché, se noi facciamo pagare il 20 per cento in più ai cittadini rispetto al 90 per cento che paga, mentre invece quello va detratto il 20 per cento sul 90... Presidente, almeno lei faccia finta di ascoltarmi, perché sennò parlo a vuoto.

Presidente MAGGIO

Io chiedo in generale di stare in silenzio, poi sull'attenzione che uno debba dare non posso gestirla io l'attenzione.

Consigliere PREZIOSI C.

Io rispetto a questo dicevo quello che diceva un filosofo, ognuno ha il diritto di parlare, ma nessuno ha il dovere di ascoltare, per cui a me ascoltano o non ascoltano, non è che mi interessa, però siccome se lei mi distrae quando... Io capisco pure che dopo tre ore di discussione stare là dietro diventa pesante.

(Interruzioni dall'aula)

Il proponente può rispondere a queste domande. Io mi preoccuperei fossi in lei, Assessore Politi, perché deve far conoscere il brand di questa città dove dovrebbe anche dire non venite ad investire qua perché una Imu che è uguale ad un pollaio che pago se io ho una villa di mille metri o un pollaio pago la stessa... comunque, arrivati a questo punto, penso che sia inutile che proseguono il discorso. Se mi può rispondere, se no mi dice che non mi può rispondere.

L'Assessore Cuzzola ogni volta che viene da me interpellato sull'argomento dice sempre l'esatto opposto di quello che si verifica. Se voi vi ricordate, io dissi che loro dovevano sottoscrivere il patto con il governo per accedere ad una contribuzione di vantaggio valorizzando e non vendendo i beni

patrimoniali, lui disse che il Comune stava così bene che non c'era bisogno di sottoscrivere il patto con il governo e qua è tutto catalogato in atti. Alla fine non solo hanno sottoscritto patto con il governo, non solo ha fatto la richiesta di sottoscriverlo e non è stato sottoscritto ancora. Nelle more vi siete presi lo 0,2 per cento dell'Irpef in più e non sappiamo se il patto con il governo viene sottoscritto o meno. Avete portato le tariffe ai massimi livelli eppure dice che il predissesto ormai era superato nel giro di una volta nove anni, una volta otto anni, una volta due anni, fra poco verrà a dire che la settimana prossima si supererà, però le aliquote aumentano e poi va a finire che paghiamo la Tari più di quello che dobbiamo pagare, perché non è assolutamente vero che aprendo ad una mi stanno risparmiando al 20 per cento, perché le tariffe della Tari sono uguali a quelle del biennio precedente. Quindi almeno per due anni noi non risparmieremo niente. L'unico risparmio che si poteva essere era accettare la proposta della domiciliazione bancaria dove chiunque poteva. Ma siccome questo forse non piace perché qualcuno perde le provvigioni e forse è interessato a non far perdere le provvigioni a chi fa queste cose, non si può attuare e di conseguenza i cittadini pagheranno un 20 per cento in più che non era dovuto. Questo relativamente all'Imu e alla detrazione del 20 per cento sulla domiciliazione bancaria.

Dopodiché ripeto ancora una volta, se non lo facciamo insieme come Consiglio comunale, facciamolo tutti insieme come opposizione, andiamo a prendere il Pef grezzo che ha mandato il Pini ambiente, analizziamolo e facciamoci dare da Assoservizi tutti gli opifici industriali che se ne sono usciti dalla raccolta urbana perché quei soldi vanno detratti dal Pef, perché se non si capisce con 57 mila persone pagavamo 13 milioni, 12 qualcosa, con quattromila persone in meno ad Avellino dove la metà della tariffa è fatta su unico familiare, paghiamo circa 700.000 euro in più. Sono i misteri di questa Amministrazione, i misteri di queste tariffe.

Presidente MAGGIO

Altri interventi? Picariello.

Consigliere PICARIELLO

Grazie, Presidente. Farò insieme sinteticamente anche una dichiarazione di voto. Non si può che votare in modo contrario a questo provvedimento perché è palesemente ingiusto. Palesemente ingiusto perché tratta in modo uguale situazioni molto diverse. E non sto qui a ridere cose già dette ai colleghi che sono evidenti. C'è una responsabilità politica anche di alcuni Assessori che non stanno per nulla agendo nel senso in cui dovrebbero, nella direzione in cui dovrebbero. E mi riferisco all'Assessore all'urbanistica in particolare, Nicola lo ha già sottolineato, ma noi più volte anche in commissione urbanistica abbiamo sottolineato queste problematiche. E purtroppo sulle commissioni si è fatto tanto una discussione veramente ampia e polemiche notevoli per alcuni fatti, poi, quando devono funzionare e non funzionano, ma non certo perché è la minoranza non farle funzionare, perché le commissioni funzionano solo quando fa comodo alla maggioranza.

Quindi cosa dire? È evidente che questa situazione è palesemente, questa delibera è palesemente ingiusta, ma c'è anche una certa difficoltà tra i banchi della maggioranza a parlarne, anche ad essere per qualcuno presente, perché si sta chiaramente dalla parte sbagliata. È difficile argomentare in qualche modo su questo provvedimento, quando è palesemente evidente che non c'è nessuna ragione per trattare delle situazioni che sono molto diverse tra loro allo stesso modo e soprattutto a danno di una comunità che sta ancora subendo con la scusa del predissesto sta ancora subendo una serie di iniziative che non portano a nulla, perché da una parte si dice che bisogna tenere le tariffe alte, non c'è nessun rispetto per la progressività di qualsiasi aliquota, nessun riferimento a basi solide quando si vanno a fissare queste aliquote e dall'altra parte il Comune continua a versare in una situazione, dopo diverso tempo, finanziaria che non è delle più floride certamente.

Assessore Politi, non si preoccupi di quello che ha detto il Consigliere Giordano. Il collega fa così, ma le conterà effettivamente tutte le delibere che ha fatto, Massa bene, mi permetto di interpretare, che il brand Avellino è una cosa seria. D'altra parte il Sindaco ha puntato tutto su questo, dando dei nomi precisi ad ogni cosa. Quindi noi ci auguriamo che questa situazione non abbia delle ripercussioni anche oltre che sulla visibilità, sulla condizione economica dei cittadini, anche sulle possibilità di descrivere una città che ha capacità, che ha potenzialità, perché io credo che andando avanti così questa città sarà sempre più deserta, sempre più povera grazie ad una tassazione che è assolutamente iniqua, ingiusta, ma soprattutto non giustificata, per nulla giustificata.

Di fronte al totale disinteresse rispetto alle parole che sto dicendo viene voglia di terminare qui l'intervento. È sufficiente questo intervento. Poi la conclusione sono capaci di trarla i cittadini di quello che state facendo. È davvero una vergogna quello che state facendo. È davvero una vergogna. Io spero che voi ve ne rendiate conto, ma sicuramente i risultati poi ve ne faranno rendere conto.

Presidente MAGGIO

Grazie, Consigliere Picariello. Procediamo con l'emendamento da sottoporre poi alla votazione.

Consigliere GIORDANO

Approfitto della presenza dell'Assessore Genovese che mi potrà sicuramente dare una mano nel formularlo nella maniera migliore. Io ho riportato la vicenda delle aree edificabili per quelle zone dove non ci sono i piani particolareggiati attuati, soprattutto quelli di previsione urbanistica, ormai non attuate, non previste negli atti di programmazione, per cui io ho intenzione per le aree edificabili con piani particolareggiati non approvati e non inseriti nelle priorità rispetto agli atti di programmazione di proporre una aliquota pari allo 0,06 per cento rispetto alle aree edificabili che grazie alla vostra inefficienza sugli atti di programmazione sono diventati immediatamente edificabili, perché poi questa è la differenza. C'è chi deve aspettare una improbabile variante urbanistica e chi con una semplice omissione trasforma la sua capacità edificatoria dalla sera alla mattina con l'indice 0,3 ad indice 0,1.

Per cui io propongo di inserire un'ulteriore aliquota per le aree edificabili là dove i piani particolareggiati non sono ad iniziativa pubblica/privata non sono attuati o non sono inseriti negli atti di programmazione.

Presidente MAGGIO

Consigliere Giordano, se lo presenta qui...

Consigliere GIORDANO

L'ho detto a microfono, poi lo formalizzo.

Presidente MAGGIO

Quindi poniamo a votazione l'emendamento del Consigliere Nicola Giordano. Votazione per appello nominale

(Votazione per appello nominale)

Favorevoli	08
Contrari	15

Astenuti 00

Il Consiglio respinge.

Quindi passiamo alla votazione del deliberato, delibera n. 38 del 23 febbraio 2023.
L'approvazione delle aliquote dell'Imu per l'anno 2023.

(Votazione per appello nominale)

Favorevoli 15

Contrari 08

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

Per l'immediata eseguibilità, votazione per alzata di mano.

Stessa votazione.

Adesso, come da richiesta di inversione, passiamo a valutare la proposta di delibera n. 35 del 9 febbraio 2023.

Documento di Consultazione



Con riferimento alla proposta n. 38 del 23/02/2023 il Segretario Generale rende il parere favorevole di conformità dell'atto all'ordinamento giuridico espresso ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs 267/2000.

Documento di Consultazione

Il Segretario Generale
Dott. Vincenzo Lissa

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'V. Lissa', is written over the printed name of the Secretary General.



Comune di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE UNICA ANNO 2023 -APPROVAZIONE ALIQUOTE

Il Dirigente del BILANCIO E SERVIZI FINANZIARI a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note:

Avellino, 23/02/2023

Documento di Consultazione



Comune di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE UNICA ANNO 2023 -APPROVAZIONE ALIQUOTE

Il Dirigente del BILANCIO E SERVIZI FINANZIARI a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- in ordine alla regolarità contabile, esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- attesta, altresì, che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario in relazione al presente atto

Note:

Avellino, 23/02/2023

Documento di Consultazione

Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente del Consiglio
UGO MAGGIO

Segretario Generale
VINCENZO LISSA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Avellino, 18/04/2023

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 29/03/2023, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000).

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto _____
in qualità di _____
attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° DEL 15/2023 è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. N° 82/2005.

Avellino, li _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.